



7 Aprile 2023

Lavrov parla dell'evoluzione della situazione mondiale

In un'intervista con la rivista russa *Argumenty I Fakty*, il ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov ha toccato aspetti chiave della politica estera russa, sottolineando la natura speciale del rapporto con la Cina, la crescita del loro commercio di valute nazionali, la follia delle nazioni occidentali che cercano di infliggere una «sconfitta strategica» alla Russia e il rapporto sempre più importante della Russia con l'Africa.

Lavrov indica le quasi 10 ore di colloqui che i presidenti Xi e Putin hanno avuto in vari formati durante il loro incontro e ha sottolineato «l'atmosfera calorosa, cameratesca e costruttiva» in cui si sono svolti questi incontri personali.

La riluttanza dell'Occidente a condurre un dialogo sui principi di uguaglianza, ha affermato Lavrov, rende ancora più importante il continuo stretto coordinamento della politica estera con la Cina.

Il partenariato strategico russo-cinese «ha da tempo trascorso un contesto esclusivamente bilaterale», ha sottolineato. «Chiaramente, il mondo ha ascoltato le nostre posizioni articolate e comuni sulle questioni chiave del nostro tempo».

In questo contesto, ha detto, le insistenze occidentali sulla «presunta "dipendenza" e "disuguaglianza" delle relazioni russo-cinesi», sollevate da alcuni «esperti» dopo la visita di Xi a Mosca, si ripetono *ad nauseam* e sono cose noiose che nessuno presta loro attenzione.

Mosca apprezza in particolare la posizione «equilibrata» di Pechino sull'Ucraina e il suo documento politico sulla situazione ucraina «che si sovrappone ai nostri approcci».

La discussione di Lavrov sulla pianificazione della Russia per il vertice Russia-Africa di luglio a San Pietroburgo e gli sforzi degli Stati Uniti e dell'Occidente per «silurarla» è rivelatrice.

L'Occidente ha «cercato di dissuadere i nostri amici africani dal prendervi parte», ha spiegato, ma ha aggiunto che ci sono meno

«volontari disposti a sacrificare i propri interessi vitali per Washington e i suoi scagnozzi e a tirare le castagne dal fuoco per le ex potenze coloniali».

Quindi, continuano gli sforzi per cercare di minare la cooperazione della Russia con gli stati del sud e dell'est del mondo, sebbene il loro successo sia tutt'altro che garantito, ha avvertito.

La Russia ha molto da offrire all'Africa, ha concluso Lavrov, inclusa l'assistenza per garantire la sicurezza nazionale e soddisfare i bisogni umanitari. Molte Nazioni africane sono interessate alla «partecipazione della Russia alla formazione del proprio personale professionale».

L'istruzione superiore russa è stata molto richiesta tra «diverse generazioni di africani». Un elenco parziale dei punti all'ordine del giorno del vertice include «il trasferimento tecnologico e lo sviluppo dell'industria e delle infrastrutture critiche in Africa», nonché la partecipazione della Russia a progetti sulla digitalizzazione degli Stati africani, lo sviluppo della loro ingegneria energetica, l'agricoltura e l'estrazione di minerali e la garanzia del loro cibo ed energia sicurezza.

Lavrov si è detto certo che il vertice «fornirà un vettore per lo sviluppo dell'intera gamma delle relazioni con l'Africa in una prospettiva di medio termine e darà un contributo tangibile all'effettiva risoluzione delle questioni regionali e internazionali».

Come riportato da *Renovatio 21*, il vertice BRICS del prossimo agosto a Durban, in Sudafrica, potrebbe portare ad una nuova moneta di scambio tra Stati BRICS e associati alternativa al dollaro per il commercio globale.

L'importanza che la Russia sta rivestendo in Africa sta aumentando di pari passo con la fine dell'influenza di Paesi come la Francia.

Lavrov l'anno scorso aveva attaccato Parigi e l'Europa definendole «neocoloniali».